

«Scarp de' tenis». «Casa dei sorrisi»  
Tre coinquiline, ma non è reality

La «Casa dei sorrisi» è un appartamento di viale Certosa al civico 19 a Milano, dove vivono tre vere coinquiline. Si chiamano Sara, Annamaria e Filomena e hanno fatto il grande passo, dal settembre dell'anno scorso, di andare a vivere da sole, ognuna con il suo lavoro e tutte insieme nella stessa «pazza» avventura. Hanno 27, 31 e 56 anni, ed è la loro prima volta. In pochi avrebbero scommesso che ce l'avrebbero fatta da sole. Ma tutti hanno il diritto di crescere e diventare adulti, anche chi è nato con un handicap, in questo caso un ritardo intellettivo. La loro storia è raccontata nel numero di giugno del mensile di strada *Scarp de' tenis*, che pubblica anche una inchiesta sulla malavita organizzata e in particolare sulla scoperta di uno «strano» traffico di droga proveniente dall'Olanda. È il maggiore esportatore al mondo di fiori recisi, ma per un presunto appartenente alla mafia, il mercato dei fiori di Amsterdam,

rappresentava una copertura per movimentare droga. Un mercato del valore di svariati milioni di dollari: la droga veniva nascosta in mezzo ai bouquet che sui camion arrivavano in Italia. Le forze di polizia e i magistrati che hanno smascherato il traffico, hanno dichiarato che questa scoperta getta nuova luce sulla «ndrangheta» - la mafia calabrese - e sul modo in cui ha allargato i suoi tentacoli. Editto da cooperativa Oltre, soggetto editoriale promosso da Caritas ambrosiana, *Scarp de' tenis* si acquista fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: piazza Cadorna (Ferrovie Nord), piazza Fontana (Curia), corso di Porta Vittoria (sede Cc), piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa.



parlaimone con un film. «Fiore»: uno sguardo nella vita dentro il carcere, tra amori impossibili e sogni di libertà

DI GIANLUCA BERNARDINI  
Un film di Claudio Giovannesi. Con Daphne Scoccia, Joscia Algeri, Laura Vassiliu, Aniello Arena, Gessica Giulianelli, Klean Marku, Francesca Riso, Valerio Mastandrea. Drammatico. Ratings: kids-13. Durata: 110 minuti. Italia - Francia, 2016. Bim Distribuzione.

Ci sono storie di persone con cui la vita, pare, non sempre è stata generosa. Storie che racchiudono in sé drammi e dolori che si portano dentro negli anni. Storie che hanno spesso dell'amato in bocca anche quando raccontano momenti felici e spensierati. Storie come quella narrata da Claudio Giovannesi (di cui ricordiamo «Ah là gli occhi azzurri») in «Fiore», il film presentato a Cannes, che parlano di amori impossibili. Amore che nascono dentro le mura di un carcere minorile che ha fatto

incontrare «la dura» Daphne (l'esordiente Daphne Scoccia) e «il dolce» Josh (Joscia Algeri), detenuti entrambi per rapina. Pochi sguardi attraverso le sbarre, qualche parola, due occhi che si guardano e incrociano dai rispettivi reparti separati. E poi lettere che di nascosto s'invisano e infilano nel carrello dei pasti che a turno vanno a prendere per distribuirli ai compagni. Un sentimento, paradossalmente, raccontato all'antica, dove sono i silenzi e le attese che premevano sulle azioni. Come anche i sogni. Quelli che viaggiano liberi tra i corridoi, che arrivano a toccare le corde più emotive e i desideri più intimi. Dove non ci sono più barriere, dove indifesi e «accuciolati» ci si abbandona alle coccole dell'amato o alle carezze di un padre «mancante», come Ascanio (Valerio Mastandrea), che purtroppo non ce la fa a essere all'altezza del ruolo di genitore. Un

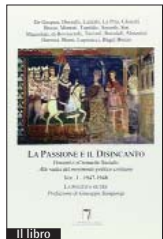
film vero, che verte più su ciò che «manca» che su ciò che c'è dentro la vita di un carcere. Dove anche l'amore è alla fine fine «fuori legge». Un racconto a tratti poetico, che sa dare quel tocco di umanità là dove potrebbe solo correre disperazione. «Fiore» è tutto questo e forse molto di più, anche se a qualcuno parerà troppo poco o troppo asciutto o anche «già visto». Questa è, però, la forza di uno sguardo «pulito», come quello del giovane Giovannesi, su un mondo molto volte guardato frettolosamente «sporco». Uno sguardo «altro» che fa bene, di nuovo, avere e forse pensare.

Temi: carcere, amore, adolenza, paternità, libertà, sogno, disagio.



domani alle 18

Dossetti e la politica «sociale»



La figura di Giuseppe Dossetti sarà al centro dell'incontro di domani, alle ore 18, a San Giorgio al Palazzo (piazza San Giorgio, 2 - Milano), in occasione della pubblicazione del volume «La Passione e il Disincanto - Dossetti e «Cronache Sociali». Alle radici del movimento politico cristiano» (Il Settimo Libro, 512 pagine, 36 euro). Al dibattito, presieduto da don Walter Magno, responsabile del servizio per la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Milano, prenderanno parte Giovanni Bianchi (fondatore dei Circoli Dossetti, già presidente del Ppi e delle Acli), Giuseppe Mangiagalli (ex segretario dell'Istituto Sturzo) e Gian Luigi Capurso (curatore del volume). Dossetti era già docente di diritto ecclesiastico quando lo eletto nella Resistenza e fu poi eletto alla Costituente. Vice segretario della Democrazia cristiana ebbe una posizione critica con la linea di De Gasperi: voleva un partito diverso, più «cristiano», quindi fortemente impegnato nel sociale. Guardò allora alla Chiesa: si dimise dalla Dc e dalla Camera dei deputati, ed entrò in convento. Sacerdote, teologo, fu il più stretto collaboratore del cardinale Lercaro durante il Concilio.



Uno scorcio del chiostro del Museo Diocesano e monaci tibetani del monastero Tashi Lhunpo. Sotto, la Cappella Musicale del Duomo di Milano

eventi. Musiche, danze e canti alle fonti della spiritualità  
Al Museo Diocesano da tutto il mondo, per la Triennale

DI LUCA FRIGERIO

«Chi canta bene, prega due volte», affermava sant'Agostino. O almeno così gli ha fatto dire la tradizione, riassumendo in una frase «ad effetto» le belle pagine che il vescovo di Ippona ha dedicato alla musica e al canto come strumenti privilegiati per lodare Dio con giubilo. Una convinzione che il retore di Tagaste, come ricorda nelle sue «Confessioni», maturò dopo aver ascoltato nelle chiese di Milano gli inni che lo stesso Ambrogio aveva composto. Proprio uno dei luoghi-simbolo della fede milanese, il chiostro di Sant'Eustorgio dove s'affaccia il Museo Diocesano, ospita per il mese di giugno un ciclo di importanti eventi musicali a carattere spirituale, con artisti e gruppi di fama mondiale che interpretano le diverse tradizioni delle grandi religioni. «A World Supreme. Musiche della spiritualità» è infatti il titolo della rassegna, realizzata nell'ambito dell'esposizione internazionale promossa dalla Triennale di Milano, giunta alla sua ventunesima edizione (ma dopo una pausa di ben due decenni), che si articola in un ricco programma di mostre, festival e convegni diffusi in tutto il capoluogo lombardo e nelle sue principali istituzioni culturali e museali, fino alla Villa Reale di Monza, sede storica delle prime esposizioni (tutte le informazioni su [www.triennale.org](http://www.triennale.org)). La musica sacra, dunque, torna a risuonare nel chiostro dell'antico convento domenicano di Sant'Eustorgio, per secoli luogo di preghiera e di vita spirituale, che oggi accoglie la bellezza e la storia dell'arte ambrosiana. In quel Museo Diocesano, progettato fin dai tempi di Schuster e di Montini, e realizzato durante l'episcopato di Martini, che in questi mesi sta festeggiando i suoi primi quindici anni di vita. Il programma di concerti è stato approntato venerdì scorso da una performance dei «Radiodervish», un gruppo nato dal sodalizio artistico tra Nabil Salamè e Michele Lobaccaro che si pone come «ponte» fra Oriente e Occidente, in una miscela di tradizioni e di culture che gli stessi musicisti amano chiamare «Cantaurato mediterraneo». Il prossimo appuntamento, previsto per venerdì 10 giugno, sarà invece con l'Ensemble de Musique Sacrée di



Tangeri. La celebre orchestra marocchina proporrà un repertorio di brani, sia strumentali che vocali, appartenenti alle tre culture monoteiste da secoli presenti in quest'area dell'Africa settentrionale. Le composizioni originali, infatti, con gli arrangiamenti di Jamal Ouassini, appaiono come una tessitura musicale che unisce in perfetta armonia le melodie e i canti provenienti dal repertorio ebraico seldafita, da quello medievale cristiano e da quello arabo andalusino. Martedì 14 giugno toccherà a Ballaké Sissoko guidare il pubblico alla scoperta delle sonorità dell'Africa subsahariana. Classe 1966, originario del Mali, Sissoko è un virtuoso della kora, l'arpa-liuto che è lo strumento tradizionale dell'etnia mandinga, le cui antichissime melodie, legate al mondo del mito e dei cantastorie, sono oggi arricchite da nuove sonorità. Sarà che si preannuncia eccezionale sarà anche quella di martedì 21 giugno, quando i monaci di Tashi Lhunpo, uno dei maggiori centri monastici del buddismo tibetano (sede del Pachen Lama, secondo leader spirituale per importanza dopo il Dalai Lama), si esibiranno in un coro di voci, fra danze sacre e maschere tipiche della tradizione del Tibet, dal suggestivo potere evocativo.

Il programma si concluderà giovedì 30 giugno con Evelina Meghagni, una delle interprete di riconosciuto talento delle melodie della tradizione seldafita e yemenita, che insieme ai musicisti dell'Asira Ensemble accompagnerà gli ascoltatori in un viaggio tra le pieghe meno note dell'universo musicale ebraico sulle diverse sponde del Mediterraneo, ora dolce ora squillante, malinconico eppure festoso. Voci e suoni, questi che risuoneranno al Museo Diocesano, che raccontano dei bisogni e delle ricerche spirituali di popoli lontani e di civiltà diverse. Eppure tutti accomunati in quell'unico desiderio di dialogo col divino, nella consapevolezza dei propri limiti umani, nella gioia di riconoscere creature destinate all'infinito e all'eternità. Tutti i concerti hanno inizio alle ore 20.30 presso il Museo Diocesano a Milano (corso di Porta Ticinese, 95). Si accede con il biglietto della XXI Esposizione internazionale, acquistabile presso il Museo stesso, la Triennale, o le altre sedi espositive. Per informazioni: tel. 02.89420019, [www.museodiocesano.it](http://www.museodiocesano.it).

Oggi il concerto della Cappella del Duomo

Oggi, alle ore 17, la Sala dell'Arcofraternita del Museo Diocesano di Milano (corso di Porta Ticinese, 95) ospita il concerto *Cantate cum jubilo* del Coro della Cappella Musicale del Duomo di Milano, diretto dal maestro Claudio Burgio, accompagnato da Emanuele Carlo Vianelli all'organo, da Luca Cuomo al flauto e da Rustem Smagulov al violoncello. In programma musiche dei maestri che si sono succeduti nei secoli alla guida della Cappella stessa, da Franchino Gaffurio a Luciano Migliavacca, fino allo stesso Burgio. La Cappella Musicale della Cattedrale, infatti, è la più antica istituzione culturale milanese, attiva ininterrottamente dal 1402 ad oggi. Si può assistere al concerto con il biglietto della XXI Triennale o pagando l'ingresso ridotto (5 euro) al Museo Diocesano. Non è necessaria la prenotazione. Per informazioni: tel. 02.89420019; [www.museodiocesano.it](http://www.museodiocesano.it).

8 giugno

Design e sacro a confronto



In occasione della XXI Triennale, l'Arcidiocesi ha organizzato al Museo Diocesano di Milano (corso Porta Ticinese, 95) una mostra sul tema del design in ambito liturgico e religioso, *Design behind Design*, in corso fino al prossimo 11 settembre. Il catalogo dell'esposizione verrà presentato mercoledì 8 giugno, alle ore 18, sempre presso il Museo Diocesano. Designer, architetti, artisti, fotografi si confronteranno sul tema della qualità nella progettazione dell'edificio di culto e dei diversi elementi che lo compongono. Tra gli altri saranno presenti Marco Romanelli e Giovanni Chiaromonte, Giovanna Calvezzi, Giulio Iacchetti, Mario Cresci, Emilio Nanni, Andrea Basile, Paolo Imperatori, modera Luca Frigerio. La partecipazione all'incontro comporta l'acquisto del biglietto a prezzo ridotto (5 euro), che dà diritto alla visita del Museo Diocesano e alle mostre della XXI Triennale in presenti. Iscrizione on line al link: <http://embed.icrim.it/node/51>, oppure in loco, fino ad esaurimento posti. Il catalogo, in occasione dell'evento, sarà acquistabile a 13 euro (prezzo di copertina 18 euro). Info: tel. 02.89420019, [www.museodiocesano.it](http://www.museodiocesano.it).

Milanesi che hanno fatto la storia

«Milanesi» il titolo dell'edizione 2016 delle «Lezioni di storia» nella basilica di Santa Maria delle Grazie: dieci incontri, introdotti da Chiara Cominotto, nelle serate di mercoledì. L'idea è quella di ricomporre, come in un puzzle, l'identità milanese partendo da personaggi-chiave della sua storia. Diversi relatori hanno già presentato il direttore Luigi Albertini, i politici Filippo Turati e Anna Kuliscioff, il medico Luigi Mangiagalli, il primo critico d'arte donna in Europa, Margherita Sarfatti, l'artista Filippo Tommaso Marinetti, il banchiere Raffaele Mattioli e l'architetto Gio Ponti. Il prossimo appuntamento sarà l'8 giugno, alle ore 21, con Gherardo Colombo, ex magistrato e scrittore che parlerà dell'avvocato Giorgio Ambrosoli. Nominato dal governatore Guido Carli liquidatore della banca privata italiana nel 1974, Giorgio Ambrosoli scopre

nell'attività di Michele Sindona l'intreccio tra politica, finanza e criminalità organizzata. Nonostante tutte le pressioni e le minacce a cui viene sottoposto, Ambrosoli porta avanti con successo la sua inchiesta, in un quadro, l'11 luglio del 1979, un sicario lo uccide di fronte al portone di casa. L'ultimo di questa serie di incontri sarà il 15 giugno, alle ore 20, con Guido Formigoni, storico, Università Iulm di Milano, su Carlo Maria Martini, l'uomo di Chiesa. Le «Lezioni di storia» in Santa Maria delle Grazie, sono promosse dal Comune di Milano e organizzate dagli Editori Laterza nell'ambito del ciclo «Ritorni al futuro», in collaborazione con la Fondazione *Carriere della sera*, con il Centro culturale «Alle Grazie» e con «MemòMi - La memoria di Milano». Sponsor dell'iniziativa: Banca Popolare di Milano, Enel e Vodafone Italia. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

«Il metodo Renzi»

Giovedì 9 giugno, dalle ore 21, a Legnano presso lo Spazio Zuccato, incontro Canazza (via Colombez, 69), si terrà la presentazione de libro «Il metodo Renzi. Comunicazione, immagine e leadership» di Alberto Galimberti, giornalista. All'incontro, proposto dall'associazione culturale «Polis» sul tema «Il metodo Renzi? Tra ballottaggi e referendum: fenomeno politico alla prova», sarà presente l'autore del volume, appena presentato alla Camera dei deputati. Info: [www.polislegnano.it](http://www.polislegnano.it).



Pellegrino nel 1906

Giovane sacerdote, don Angelo Roncalli, nel 1906 si reca pellegrino in Terra Santa. A 110 anni di distanza, il libro «Viaggio in Terra Santa. Il diario di un «giornalista» diventato Papa» (Edizioni Terra Santa) ripercorre quel viaggio attraverso le pagine del suo diario. Se ne parlerà giovedì 9 giugno, alle ore 18.30, presso la Libreria Terra Santa (via Gherardini, 2 - Milano), con don Ezio Bolis, direttore Fondazione Papa Giovanni XXIII, la giornalista Annamaria Braccini e Giuseppe Caffulli, direttore della rivista *Terra Santa*. Per informazioni: tel. 02.3491566.



in libreria.

«La Parola ogni giorno» per il tempo dell'estate



Essere (o diventare) «Cercatori di gioia in questo tempo difficile e meraviglioso» è quanto suggeriscono le meditazioni offerte per il tempo estivo da Orazio Antonio, che ha curato i testi del piccolo sussidio per la preghiera quotidiana «La Parola ogni giorno» (Centro Ambrosiano, euro 1,10). L'utile libretto, che ha un formato tascabile e che può accompagnare il fedele in ogni momento, è dedicato alla riflessione su pagine scelte della Bibbia, Antico e Nuovo Testamento, alla scoperta della promessa fatta dal Padre e rivelata da Cristo di «una vita buona». «Vogliamo ispirarci al pensiero di Cristo - dice l'autore dei commenti biblici - vogliamo che in noi abitino il suo pensare e il suo sentire, e che in noi trovi spazio il suo agire. Vogliamo essere così perché abbiamo capito che ciò che Dio ha in mente è niente altro che la nostra gioia. Dio vuole che siamo felici e conosce meglio di noi la via perché la nostra vita sia buona».